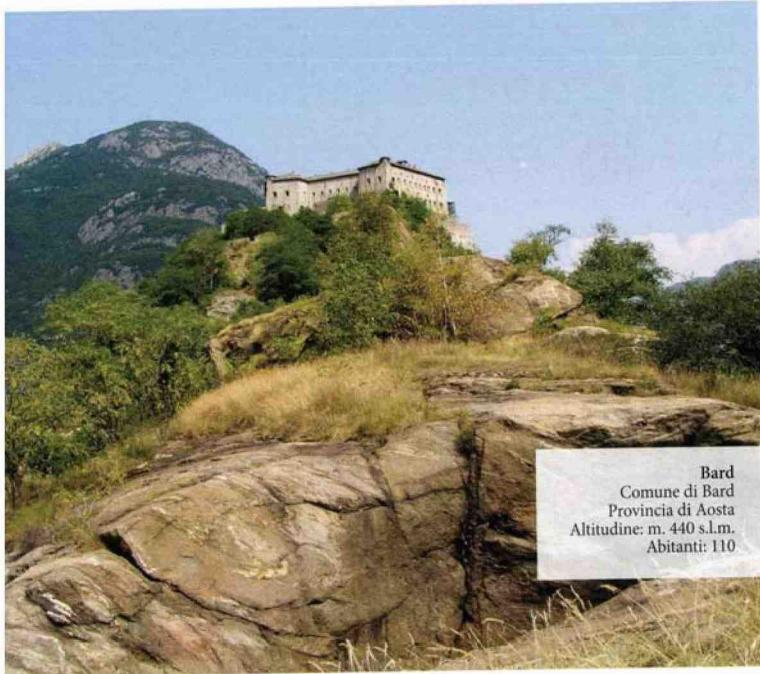




# BARD (AOSTA), LA FORTEZZA DIVENTATA MUSEO



In una stampa del 1829 si vede la rocca di Bard dopo la sua distruzione da parte di Napoleone. Per la sua posizione in cima a uno sperone roccioso che domina una gola attraversata da un fiume e da un'unica via transitabile, questo luogo sembra esistere per essere fortificato. E fu così che una trentina d'anni dopo il passaggio del Bonaparte, Carlo Felice di Savoia, timoroso di una nuova aggressione francese, lo ricostruì.

L'imponente Forte che domina la valle fu terminato nel 1838, dopo otto anni di lavori, e si presenta a noi con i suoi tre corpi di fabbrica disposti su diversi livelli: l'Opera Ferdinando in basso, l'Opera Vittorio nella zona mediana e l'Opera Carlo Alberto in alto.

Il Forte di Bard è diventato, grazie all'ultimo restauro, il museo di se stesso, ossia un magnifico esempio di architettura militare che mantiene i caratteri originari di alcune strutture, come le Opere Vittorio. Al primo piano dell'Opera Carlo Alberto è allestito dal 2006 il Museo delle Alpi, il cui percorso espositivo si sviluppa su trenta stanze e 1600 mq. Il museo è uno spazio all'avanguardia che racconta attraverso suoni, video e ricostruzioni tridimensionali, una montagna vissuta e trasformata dalla mano dell'uomo.